

Confindustria Moda: import ed export della gioielleria italiana in crescita

Il settore orafa-argentiero-gioielliero italiano nel primo trimestre del 2018 ha riscontrato un **aumento di export e import rispetto allo scorso anno**. È quanto emerge dalla recente **analisi congiunturale realizzata dal Centro Studi di Confindustria Moda su dati Istat**.

Secondo quanto riportato dallo studio, **da gennaio a marzo 2018 l'export ha segnato +3,3% e l'import +1,4%**. L'aumento è segnalato soprattutto nel settore oreficeria/gioielleria in oro le cui vendite all'estero raggiungono circa 1,3 miliardi di euro. In flessione risultano, invece, la gioielleria in argento e in metallo placcato. Segno positivo anche per le esportazioni di prodotti in metallo prezioso (+12,1%) e con perle (+55,2%). Un calo è riscontrato, invece, per bigiotteria (-2,4%) e cinturini in metalli preziosi (-17,3%). **Le principali aree di destinazione sono Svizzera, Stati Uniti e Francia a cui si aggiungono Turchia e Regno Unito**; in calo Hong Kong ed Emirati Arabi. Sul front import, crescono Svizzera e Germania e arretrano Francia e Cina. **Secondo quanto riportato dal report, in merito ai principali distretti orafi, flette l'export di Arezzo (-2,6%) e Vicenza (-3,8%) e aumentano i flussi da Milano (+3,4%)**.

Tabella 1 - Il commercio con l'estero del settore orafa-argentiero-gioielliero nel gennaio-marzo 2018: analisi per principali linee di prodotto¹

Prodotti finiti	Import		Export		Saldo commerciale
	Mln. euro	Var.%	Mln. euro	Var.%	Mln. euro
Gioielleria da indosso in argento	92,0	-1,9	131,2	-7,9	39,2
Gioielleria da indosso in oro	240,1	7,8	1 260,0	5,0	1 019,9
Gioielleria da indosso in metalli comuni placcati	0,8	-21,7	2,6	-25,4	1,7
Totale Gioielleria da indosso	333,0	4,8	1 393,8	3,6	1 060,8
Oreficeria da arredo in argento	1,2	-24,1	7,7	-8,0	6,5
Oreficeria da arredo in oro	1,2	-73,0	7,8	6,2	6,6
Oreficeria da arredo in metalli comuni placcati	0,2	-43,8	7,3	58,0	7,1
Totale Oreficeria da arredo	2,6	-59,1	22,7	12,1	20,1
Lavori in perle e pietre preziose	2,7	-7,5	4,3	55,2	1,6
Bigiotteria	51,9	-9,0	74,2	-2,4	22,3
Cinturini per orologi in metalli preziosi e/o placcati	0,8	-45,0	11,7	-17,3	10,9
Totale	391,0	1,4	1 506,8	3,3	1 115,8

Fonte: Confindustria Moda per Federorafi su dati ISTAT

¹ In Tabella 1 e 2 sono presentati i dati relativi a voci doganali NC8 di pertinenza dell'industria O-A-G opportunamente selezionati con operatori del settore, al netto di codici relativi invece a input di produzione.

**Tabella 2 - Il commercio con l'estero del settore orafa-argentero-gioielliero:
analisi per Paese (Top15)**

2.1 Import - Paesi di origine

	Mln. Euro	Var. %	Incidenza %
Mondo	391,0	1,4	100,0
<i>di cui</i>			
UE28	201,8	6,1	51,6
Extra-UE28	189,2	-3,1	48,4
Svizzera	103,6	1,7	26,5
Germania	63,7	59,3	16,3
Francia	59,0	-10,0	15,1
Cina	25,4	-21,7	6,5
Regno Unito	25,2	108,9	6,4
Romania	13,3	-21,0	3,4
Stati Uniti	13,0	-1,0	3,3
Austria	11,3	3,7	2,9
Polonia	10,0	420,4	2,5
Thailandia	8,7	-16,7	2,2
Turchia	7,7	-28,7	2,0
Hong Kong	7,7	2,7	2,0
India	7,2	29,7	1,8
Belgio	4,2	5,5	1,1
Spagna	3,8	12,6	1,0

2.2 Export - Paesi di destinazione

	Mln. Euro	Var. %	Incidenza %
Mondo	1 506,8	3,3	100,0
<i>di cui</i>			
UE28	364,8	5,9	24,2
Extra UE28	1 142,0	2,5	75,8
Svizzera	312,3	23,4	20,7
Stati Uniti	160,5	3,3	10,7
Hong Kong	158,7	-18,0	10,5
Francia	147,2	11,1	9,8
Emirati Arabi Uniti	146,5	-19,9	9,7
Turchia	72,3	12,3	4,8
Regno Unito	47,9	23,7	3,2
Germania	36,9	-1,8	2,4
Spagna	29,1	-12,4	1,9
Sud Africa	24,9	3,5	1,7
Panama	24,3	32,6	1,6
Giordania	24,1	-20,8	1,6
Rep. Dominicana	23,9	-7,3	1,6
Messico	22,5	9,3	1,5
Libano	22,1	37,3	1,5

Fonte: Confindustria Moda per Federorafi su dati ISTAT

**Tabella 3 - Il commercio con l'estero del settore orafa-argentiero-gioielliero²
per Provincia (Top 15)**

3.1 Import - Paesi di origine				3.2 Export - Paesi di destinazione			
	Mln. Euro	Var.%	Incidenza %		Mln. Euro	Var.%	Incidenza %
Totale Italia	621,7	-2,1	100,0	Totale Italia	1 598,6	3,7	100,0
Alessandria	210,0	-3,4	33,8	Alessandria	463,5	20,9	29,0
Milano	126,7	-11,7	20,4	Arezzo	441,7	-2,6	27,6
Prov. non specificate	42,2	47,0	6,8	Vicenza	316,0	-3,8	19,8
Vicenza	39,5	-21,5	6,4	Milano	201,7	3,4	12,6
Roma	33,5	-5,0	5,4	Treviso	44,4	-3,3	2,8
Torino	27,1	38,3	4,4	Firenze	29,4	10,9	1,8
Arezzo	20,1	4,9	3,2	Padova	13,7	1,8	0,9
Firenze	12,1	33,6	1,9	Roma	13,0	-13,4	0,8
Verona	11,5	243,3	1,8	Verona	9,5	481,0	0,6
Napoli	9,0	-15,5	1,5	Torino	8,1	-31,7	0,5
Varese	6,0	-12,2	1,0	Venezia	6,4	2,7	0,4
Padova	5,3	11,8	0,9	Varese	4,1	-30,5	0,3
Venezia	4,7	-0,7	0,8	Napoli	3,9	1,4	0,2
Treviso	3,9	27,8	0,6	Lecco	3,0	-2,0	0,2
Udine	3,7	64,5	0,6	Genova	2,8	-15,9	0,2

Fonte: Confindustria Moda per Federorafi su dati ISTAT

² Si ricorda che a livello territoriale i dati sono disponibili non per voce doganale ma solo per ATECO CM 32.1. I valori totali differiscono, pertanto, da quelli in Tabella 1 e in Tabella 2 per differenze nella selezione nell'aggregazione delle voci doganali. In particolare, il CM 32.1 comprende anche voci relative a input produttivi (es. pietre preziose).



Per Ivana Ciabatti, Presidente di Confindustria Federorafi, «i dati confermano il sentiment degli operatori rispetto ai mercati di riferimento con in aggiunta le preoccupazioni riguardanti lo spostamento di parte del business verso la Turchia in quanto paese produttore molto spregiudicato e dove il Governo locale adotta politiche di attrazione e di incentivo molto aggressive. Molto positiva la conferma delle buone performance del mercato USA dove da due anni le politiche di sostegno delle nostre esportazioni messe a punto da Federorafi con l'Agenzia ITA/ICE attraverso gli accordi con la GdO USA stanno dando i loro frutti: 12 accordi con la GdO con oltre 480 imprese coinvolte. Speriamo che le politiche protezionistiche di Trump e quelle di ribilanciamento dell'UE, che noi non condividiamo, non avviano una pericolosa escalation! Per i prossimi mesi confidiamo in un consolidamento del mercato USA, in una ripresa degli EAU e in nuove interessanti opportunità in Cina alla luce delle forti riduzioni dei dazi che dal 1 luglio sono entrate in vigore e che quindi dovrebbero incentivare le nostre esportazioni dirette verso il paese asiatico. Stiamo infine monitorando con attenzione l'evolversi della situazione in alcune aree di grande potenziale nel medio termine come l'Africa (Nigeria in primis) mentre con l'Agenzia ITA/ICE stiamo avviando un progetto ad hoc per rilanciare il nostro export verso il Giappone in vista delle Olimpiadi del 2020 e dell'accordo di libero scambio (dazi zero) con l'UE che entrerà in vigore nel 2019. Insomma, un cauto ottimismo sui mesi a venire nella speranza che le tensioni internazionali non aumentino e che il nostro nuovo Governo prosegua nelle azioni di sostegno del Made in Italy trasformandole da straordinarie in ordinarie».